

Dopo la delusione della Supercoppa, il Milan dimostra di essere tutt'altro che in crisi

Non c'è il look, ma il gioco è più avvincente

Il solito gol di Massaro spiana la strada alla capolista Bis di Maldini che sfrutta un grave errore difensivo

ROMA

DAL NOSTRO INVIATO

C'è un Milan che non azzecca una finale di Coppa che sia una e c'è un Milan che non sbaglia un colpo in campionato, battuto all'Olimpico e dopo la netta carica di veleni del mercoledì. Un Diavolo double face, che si porta appresso le maglie operate di Massaro: un gol domenica scorsa a Bergamo e uno, ancora più importante, ieri nell'avvio della partita con la Roma. Questo che si considerava un rincalzo nel Milan stellare e che Sacchi spedì per un anno proprio a Roma, quasi non seppe che farsene, è diventato in realtà il suo giocatore più determinante.

Dalla partita che doveva segnare la crisi dei berlusconiani anche in campionato ne esce con la ossa rotte la concorrenza, sempre in attesa di un'occasione per poterli avvicinare. Possono ancora sperare, dopo quanto è successo ieri? Gli spiragli si sono certamente ridotti, anche perché del Milan impressiona la capacità di non appoggiarsi a un giocatore di vincere. Ce l'ha fatta questa volta con tre tiri in porta (gli ultimi sul 2-0, erano ormai d'accademia) che hanno prodotto due gol e una traversa.

Gli imperforabili hanno pure un sesto che li protegge perché si può essere belli e abili ma quando si è graziati come nell'occasione capitata a Festa dopo tre minuti più che alla solito bisogna riferirsi alla buona sor-

ROMA

LORIERI	4,5
GAZZA	5
MALDINI	6
FESTA	6
BONACINA	6
ALDAIR	6
LANNA	5
HAESSLER	6,5
CAPIROLI	5,5
BALBO	5
GIANNINI	4,5
SCARCHILLI	5
ARBITRO	AMENDOLIA 6,5

Reati: 12 Massaro, 76 Maldini. Annoni: 30 Capioli, 63 Boban. Spettatori: paganti 19.232, incasso 810.490.000, abbonati 34.353, quota abbonati 891.620.000.

MILAN

ROSSI S.	6,5
TASSOTTI	6,5
MALDINI	7
ALBERTINI	6
COSTACURTA	6,5
BARESI	6,5
ERANO	6
DESAILLY	6,5
BOBAN	6,5
SAVCEVIC	6,5
MASSARO	7
REF. SIMONEI	5,5
ARBITRO	AMENDOLIA 6,5

Reati: 12 Massaro, 76 Maldini. Annoni: 30 Capioli, 63 Boban. Spettatori: paganti 19.232, incasso 810.490.000, abbonati 34.353, quota abbonati 891.620.000.

te. Su una punizione scagliata da sinistra, Balbo si è proiettato in tuffo e di testa ha impregnato ancora sperare, dopo quanto è successo ieri? Gli spiragli si sono certamente ridotti, anche perché del Milan impressiona la capacità di non appoggiarsi a un giocatore di vincere. Ce l'ha fatta questa volta con tre tiri in porta (gli ultimi sul 2-0, erano ormai d'accademia) che hanno prodotto due gol e una traversa.

Gli imperforabili hanno pure un sesto che li protegge perché si può essere belli e abili ma quando si è graziati come nell'occasione capitata a Festa dopo tre minuti più che alla solito bisogna riferirsi alla buona sor-

na. Le somiglianze della Roma con la Parma della Supercoppa si sono esaurite lì. E con loro l'ossessione milanista di incappare in un'altra terribile serata. La vischiosità del centrocampo berlusconiano ha costretto la tela del ragno i monocorini di Mazzone: calciatori piccoli di forze e di idee, inseriti ormai allo sbando come Giannini, o inesperti del mondo come lo Scarchilli d'ala sinistra. Il Milan ha imposto presto la sua legge spietata. Al 12' Garza ha perso palla sulla trequarti, Savicevic da trenta metri ha tirato contro il palo; sulla respinta, senza che Loriani si scuotesse dal suo snerato stupore, Massaro ha battu-

to in rete. E a differenza di Festa l'ha trovata. Noblesse oblige. Dieci minuti di fuoco. Non di più. Psicologicamente la Roma si è scaricata e ha perso la convinzione, tranne in quella povera anima di Haessler che da solo cosa poteva fare? Così abbiamo visto grandi battute lunghe a cercare Balbo, immobile. Oppure scambi frenetici e ravvicinati a centrocampo, sui quali calava inesorabile un falco milanista a interrompere tutto e a rilanciare l'idea del raddoppio. Si distinguono Albertini e in tutta la sua ruvidezza di intenditore, Desailly. Dietro funzionava benissimo Costacurta. In avanti più di Savicevic, controllato con qualche affanno da Garza, piaceva Massaro che è il giocatore più universale che si conosca.

Tiri del Milan, zero. Ma gli imperforabili bastava gestire palla e non correre troppi rischi, secondo il nuovo look che prevede all'occorrenza i passaggi orizzontali e l'anticipato. In tutto i milanesi pativano ancora due conclusioni, al 19' con una deviazione scomposta di Balbo su punizione di Haessler e al 35' su una pericolosa girata aerea di Festa, intesa da Rossi.

Non c'era da credere a una rivoluzione nel secondo tempo, nonostante una punta in più gli giovanissimi Toti e un Garza in meno. Il brivido vero lo forniva anzi Savicevic con un tiro dalla destra che i polstrelli di Loriani, pescato fuori posizione, arrivavano però a deviare con-



I rossoneri Boban e Massaro si stringono intorno a Maldini che ha realizzato il suo primo gol quest'anno in campionato, il secondo all'Olimpico nel match contro la Roma

LE PAGELLE

I PROTAGONISTI ALL'OLIMPICO

LORIERI 4,5. Ipotizzato da Savicevic guarda il pallone che va sul palo, si sveglia quando Massaro ha già ribattuto in gol. Per poco Savicevic non lo ribatte nella riga. Goffo nei rinvii di piede, non dà sicurezza. Infine regala il raddoppio al Milan.

GAZZA 5. Malcedo il momento in cui Calciò ha deciso di mandare in campo Savicevic. Colpevole nell'azione del gol, molto spesso in difficoltà. Nella ripresa Mazzone lo sostituisce con Toti: 6 di incoraggiamento.

FESTA 5. Massaro è un brutto cliente, il giallorosso lo subisce e si ricatta soltanto con qualche proiezione all'attacco. Un gol fallito all'inizio della partita pesa sul suo volto.

BONACINA 6. In mezzo ai marciatori del Milan, si batte con coraggio. Il piede è quello che è, però se ce ne fosse un altro come lui, la Roma starebbe sicuramente meglio.

ALDAIR 6. Non è ancora il Pluto osannato dalla Curva Sud. Tanti passaggi sbagliati, ma è anche vero che tutta la difesa gli chiede spesso aiuto, non sa quando cavarsela da sola.

LANNA 5. Parte più che bene, poi piano piano si affloscia, con tutta la Roma. Con la complicità di Scarchilli regala la sua fascia ai rossoneri.

HAESSLER 6,5. L'unico davvero pericoloso tra i giallorossi. Il suo avvio fa girare la testa a Maldini, non riesce a dare di più per la scarsa collaborazione dei compagni.

CAPIROLI 5,5. Da come corre si capisce che sarebbe pronto anche per la maratona. Le idee però non sono chiare.

BALBO 5. Recuperato in extremis, nel primo tempo si vede

solo in due occasioni. Un colpo di testa (Festa spreca) e uno di pancia. Per lui è poco. Ma ha saltato tre allenamenti.

GIANNINI 4,5. Il capitano proprio non ce lo fa. Passaggio di palla, non dà sicurezza. Mai un contrasto, ma un lancio. Dietro serie a poco, davanti non riesce a farsi vedere.

SCARCHILLI 5. Il ragazzino ce lo mette tutta. Ma è ancora acerbo per affrontare i rossoneri. Sulla sua fascia Tassotti non si affida davvero.

ALLENATORE MAZZONE 5. Vede la sua Roma per una decina di minuti, poi comincia ad arrabbiarsi e si agita sulla panchina. Contestato nel finale.

ROSSI 6,5. Quando Balbo e Bonacina chiamano, il portiere rossoneri non si fa sorprendere. Sul colpo di testa di Festa si avventa per respingere il pallone. Che altro volete?

TASSOTTI 6. Partita normale per l'ex laziale. Copre con assoluta tranquillità. Dimostra gli anni solo quando evita le

sgroppate in avanti. Meglio Maldini 7. Anche lui con il freno a mano tirato. Soffre Haessler in avvio, ma cresce con il passare dei minuti. Si stempera tutto con il gol.

ALBERTINI 6,5. Una garanzia. Il centrocampo rossoneri è un muro invalicabile e Albertini fa la sua parte.

COSTACURTA 6,5. Se la cava benissimo, approfittando delle condizioni di Balbo.

BARESI 6,5. Non si può pensare alla difesa del Milan senza il capitano. Impeccabile, i suoi rinvii sembrano facili solo perché li fa lui.

ERANO 6. Bada a dare una contenta mano al centrocampo, le rare volte che affonda crea problemi seri ai giallorossi.

DESAILLY 6,5. Piedi ribelli, ma conquista mille palloni. La sua stanza non invita davvero allo scontro fisico.

BOBAN 6,5. Importantemente opposto a quella delle cugine blucerchiate, Gullit & C. hanno realizzato 4 volte (la Juve segue con 35), mentre i gol rossoblu sono soltanto 15. Anche per i rigori all'attivo le due squadre sono agli antipodi: 12 concessi alla Samp, mentre il Genoa (con il Milan) non ha ancora potuto calciare neppure una volta.

S affolla il vertice della classifica dei cannonieri: 21 Silenzi, dopo Fonseca, è stato raggiunto a quota 13 anche dall'interista Sosa. Il granata è dunque stretto nella morsa di una agguerrita coppia di uruguaiani. Curioso l'andamento dei gol della 22ª giornata: primi tempi dominati dai bombers

stranieri e riprese decisamente favorevoli agli italiani. Sei degli 8 gol dei primi 45' sono infatti «d'importazione» (sole eccezioni Apolloni e Sciacca), mentre fra i 13 gol del 2º tempo il solo goalador d'oltre confine è stato il granata Francesco, a segno per la seconda domenica consecutiva.

CENTO i gol stranieri nella storia del Cagliari. Il 1º ottobre botto stagionale di Olivero è infatti coinciso con il gol n° 100 degli isolani nella massima divisione, con giocatori d'oltre confine. Il leader è il brasiliano Nemé, a segno 23 volte, lo seguono con un pesciolino di meno, a quota 17, Oliveira con 15, Dely Valdez (10), Herrera 8, Gallardo e Hicliens 4 e infine con Urbe (2). Senza gol sia Victorino sia Tejera. Curioso che ben 54 dei 100 gol in questione siano venuti da giocatori di pelle nera. Infine, quinto paraggio consecutivo per il Cagliari nel ritorno (nell'andata furono 4 in totale); gli isolani, dopo il giro di boa, sono inestinguibili al pari di Juventus e Milan.

DOPPO tre tentativi andati a vuoto (come se si prendono in considerazione le due gare disputate in serie B), il Parma trova il gol in casa granata e di conseguenza anche la prima vittoria. Curioso che il bersaglio che ha sbloccato la situazione sia venuto da Apolloni, sulla prima prodezza dei giallorossi. Fonseca (16 par-tite); il turno, del resto è stato favorevole ai volti nuovi dei gol. Assieme ad Apolloni hanno festeggiato il piacentino brioschi e il blucerchiate Amoruso.

L'ARBITRO Braschi di Prato, in Cremonese, è stato raggiunto a quota 70, il signor Di Tommo aveva cacciato i granata Pupa e Claudio Sala e sicilianò Trovata e Giubertoni.

Bruno Colombero

Piero Serantoni

Piero Serantoni

Piero Serantoni

Piero Serantoni

Piero Serantoni

Piero Serantoni

Savicevic ipotizza Lorieri

Per il portiere giallorosso serata da incubi

Capello stupito da Boban

Sensi: bene Aldair, gli altri da buttare

ROMA. L'amore è finito. La Curva Sud è tutta un coro, contro la squadra, contro Mazzone. La Roma si prende un giorno di pace, scomparendo i giocatori muti e introvabili, allenatore a casa, ad Ascoli, in cerca di serenità (e chiede che nessuno lo cerchi). Ma domani, alla ripresa degli allenamenti, si teme un nuovo agguato degli ultras giallorossi delusi.

Mazzone è pallido, ha dipinto in faccia la delusione, la rabbia maltrattenuta. Qualcuno ha clamorosamente mancato la prova: «Non faccio nomi, è un momento difficilissimo, non voglio buttare a mare i miei giocatori - dice il tecnico romanista, che cerca di salvare il salvabile. - Il primo tempo è stato discreto, avremmo meritato il pareggio. Abbiamo sbagliato un gol da tre metri e abbiamo avuto qualche altra palla buona, sullo zero a zero. Loro si hanno punite sull'unico nostro errore, nel loro unico tiro in porta del primo tempo.

Nello spogliatoio ho detto che se continuavo così non ci sono speranze per gli altri. Lo scudetto è nostro.

CAPIROLI 5,5. «Contro il Parma la squadra aveva accusato i carichi di lavoro, in tre giorni l'abbiamo smaltiti ed eccoci qui. Nessun problema di tenuta. Abbiamo sofferto la Roma per una decina di minuti, poi piano piano la partita si è equilibrata per finire nelle nostre mani. Avremmo potuto fare qualche altro gol. Sono molto contento della prova di Boban, non pensavo che avrebbe retto i 90'. Peccato l'ammonizione: Boban sarà squalificato e domenica dovrà lasciarlo fuori. Ho visto una Roma preoccupata, difficile rendere in quelle condizioni. Io sono stato giocatore, so cosa si prova in campo. Il campionato è ancora aperto, tutto da giocare. Certo 4 punti in due trasferte. Bergamo e qui, rendono positiva la nostra media inglese. [p. ser.]

Il copione rimaneva comunque quello, tra una squadra che gioca speculando, ma con un'organizzazione definita, e la Roma assemblata come una zattera di fortuna: ogni puntata in avanti di Loriani sull'angolo calcato da Savicevic al 78'. Maldini era il più lento a calciare in porta la palla schizzata malamente contro il pugno del portiere. Si scatenava la contestazione contro i giallorossi. E il Milan non aveva il coraggio di infierire.

Marco Sansolo

144.22.1900 IL GORNALE AL TELEFONO

SOLO 635 LIRE AL MIN. + IVA

IL GIORNALE TELEFONICO: LE ULTIME NOTIZIE, LA CRONACA, LO SPORT, LA BORSA E TANTE INFORMAZIONI UTILI. È AGGIORNATO CONTINUAMENTE E ACCESSIBILE ANCHE DAL TELEFONINO. OLTRE AL GT, ALTRI 13 SERVIZI DI INFORMAZIONE SU ARGOMENTI SPECIFICI.

GT FIBRE	144.22.1904 *	GT SPORT	144.66.1903 **	GT CUCINA	144.66.1909 **
GT LAVORO	144.22.1910 *	GT DROSOCOPO	144.66.1905 **	GT METEO	144.66.1911 **
GT ECONOMIA E RISP.	144.66.1901 **	GT MARE	144.66.1906 **	GT DISCO	144.66.1916 **
GT NEVE	144.66.1902 **	GT TRIBUNARIO	144.66.1907 **	GT PENSIONI	144.66.1917 **
		GT SPETTACOLO	144.66.1908 **		

* Costo L. 635 al min. + IVA
** Costo L. 952 al min. + IVA



NTC • Via Beccaria, 84 • 00196 ROMA
Molteni & Bizzozzi